



Spedizione: CONFESERCENTI NOTIZIE Autorizzazione del Tribunale di Arezzo n. 9/86 del 14.03.1986 - Direttore Responsabile: Mario Checcaglini - A cura di Claudio Repek - Mensile - Anno XXIII - n. 6 - Luglio 2008  
Poste Italiane spa - Tariffa ROC Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/140/2005  
Arezzo - tel. 0575.984312 fax 0575.383291 www.confesercenti.ar.it - confesercenti.notizie@confesercenti.ar.it - Realizzazione: Edizioni FRUSKA Stia (Ar)

## Giovanni Tricca Presidente della Camera di Commercio

### Mario Checcaglini nel Consiglio dell'Ente camerale

Giovanni Tricca è il nuovo Presidente della Camera di Commercio di Arezzo. La nomina il 16 luglio al termine di una travagliata vicenda che ha registrato, per la prima volta nella sua storia, il commissariamento dell'Ente. Del Consiglio camerale fa adesso parte anche Mario Checcaglini, Direttore provinciale di Confesercenti: "gli ultimi due anni sono stati veramente difficili ed ora sono alte le aspettative non solo delle imprese ma dell'intera società aretina. La situazione economica è complessa e la crisi colpisce ogni settore. La Camera di Commercio è il perno di ogni strategia di concertazione per il sistema economico locale".

La nomina di Tricca è stata il segnale del superamento della forte conflittualità tra le categorie economiche: "ha prevalso in tutti, alla fine, il senso di responsabilità e Confesercenti ha avuto un ruolo importante nel far superare contrasti che si stavano rivelando veramente laceranti



per i rapporti interni e dannosi per la società locale".

La Camera di Commercio, dopo una pausa commissariale che ha garantito comunque la regolare attività, è chiamata ad una politica di rilancio. Con quali priorità? "L'Ente dispone di importanti risorse che derivano dai contributi delle imprese e queste stesse risorse devono essere investite nell'economia locale. In primo luogo in promozione, infrastrutture, innovazione, strutture espositive".

Alcune cifre aiutano a comprendere il "peso" dell'ente camerale:

200.000 per il turismo di cui 140.000 per la promozione integrata del territorio; 483.000 per concertazione territoriale e infrastrutture di cui 360.000 destinati al Centro Promozione e Servizi; 400.000 euro per la formazione ed in particolare per FOAR; 110.000 per i consorzi garanzia fidi; 196.000 per export e fiere; 170.000 per la promozione delle produzioni agricole.

"Tra le priorità individuamo il nuovo centro espositivo la cui struttura dovrebbe essere ultimata il prossimo anno - afferma Checcaglini. Realizzato il contenitore, rimane ancora aperto il problema del contenuto e cioè il Piano industriale del nuovo Centro Affari. E' evidente che una nuova, moderna e più ampia sede dovrà essere al servizio di un programma di fiere ed eventi ben più ampio che nel passato".

Ma soprattutto il nuovo ente che esce dal rinnovo dovrà guardare più

che nel passato ai progetti di rilancio della nostra economia; se nel passato con una economia provinciale che "tirava" ci si poteva permettere anche di sbagliare, oggi questo non è più possibile.

Pertanto il nuovo Presidente dovrà essere in grado di selezionare progetti importanti sui quali far convergere tutto il tessuto economico. A differenza del passato le progettualità dovranno essere di filiera e coinvolgere tutti i settori economici.

In questo quadro non dovranno essere trascurati i "nostri" settori, il commercio e il turismo; troppo spesso nel passato si è guardato prevalentemente al settore produttivo dimenticando le necessità del settore del turismo e soprattutto commerciale. In particolare sarà necessario continuare ad investire nel settore turistico per far crescere questo settore e consentirgli almeno in parte di recuperare in termini di imprenditorialità ciò che vanno perdendo gli altri settori produttivi.

## "Zara investa nella città"

### Lettera della Confesercenti al Comune di Arezzo in vista della prossima apertura del grande negozio spagnolo

Lettera del Presidente provinciale di Confesercenti, Alberto Papini al Sindaco di Arezzo, Fanfani e all'assessore al commercio, Ducci. Il tema è quello dell'imminente insediamento di Zara in piazza San Jacopo che, secondo Confesercenti, "rappresenta per gli operatori commerciali del Centro storico una novità che provoca giudizi contrastanti". Alcuni vedono la possibilità che tale operazione contribuisca a "riportare" in centro i consumatori che oggi si rivolgono ad altre strutture fuori città, altri invece sono preoccupati per le conseguenze commerciali negative che tale apertura può provocare.

"Coloro che sono preoccupati lo sono, naturalmente, perché commerciano abbigliamento che si rivolge allo stesso target di consumatori a cui si rivolge il marchio Zara - scrive Papini. E non sono poche anche in centro storico le attività che si collocano nella fascia sopra richiamata.

Ma il contraccolpo negativo rischia di prodursi per tutte le attività commerciali, perlomeno all'inizio, quando l'interesse per tale apertura calmerà i consumatori che non avranno né tempo né disponibilità economiche per rivolgersi anche ad altri esercizi commerciali".

Inevitabilmente questo provocherà un'ulteriore riduzione dei fatturati degli esercizi commerciali, che già subiscono il contraccolpo della crisi dei consumi, con questo un ulteriore disequilibrio tra ricavi e i già rilevanti costi di gestione.

"Siamo consapevoli - scrive il Presidente di Confesercenti a Fanfani e Ducci - che non si può impedire al gruppo Zara di aprire un'attività ad Arezzo ed occorre perciò fare di tutto per sfruttare al meglio gli aspetti positivi che tale apertura può produrre. Pertanto non siamo a chiedere che vengano frapposti ostacoli artificiali di qualsiasi genere ad un operatore che si colloca nel mercato

e quindi ha pari diritti di altri. Ciò che ci permettiamo di suggerire a codesta Amministrazione, se non lo ha già fatto, è chiedere al gruppo Zara di investire nel centro della città, sull'esempio di quanto avvenuto con l'operazione multi sala".

In quel caso un operatore economico ha sostenuto il ripristino di Piazza Grande, il gruppo Zara potrebbe sostenere, per esempio, operazioni di arredo urbano e operazioni di incremento della sicurezza (telecamere) nel centro storico. "Siamo convinti - conclude Alberto Papini - che per il gruppo Zara tale impegno può essere un buon biglietto da visita nei confronti di città tutta. Inoltre questa Amministrazione potrebbe dimostrare grande

sensibilità prendendo in considerazione la possibilità di ridurre gli oneri comunali, ad esempio la tassa di smaltimento dei rifiuti, per quelle attività direttamente coinvolte dalla concorrenza del gruppo Zara. Per quanto ci riguarda sosterremo le attività commerciali di cui sopra tramite il nostro consorzio di garanzia credito, che per l'occasione predisporrà strumenti di finanza agevolata che sostengano le aziende nell'acquisto di scorte e di riqualificazione dell'attività".



# Venturi: "pm in prima fila per il rilancio del Paese"

L'assemblea annuale di Confesercenti alla presenza del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

"È giunta l'ora di riprenderci quel ruolo di prima fila che spetta a chi rappresenta coloro che producono la gran parte della ricchezza di questo Paese e la stragrande maggioranza degli occupati. Nessuno dimentichi che il Pil italiano si chiama soprattutto piccola e media impresa". Questo uno dei passaggi salienti della relazione introduttiva del presidente della Confesercenti, Marco Venturi, ai lavori dell'Assemblea Annuale dell'organizzazione.

## Il paese ha bisogno di fatti

"La politica ed il Paese hanno bisogno di fatti, soprattutto quelli che ci spingono verso la governabilità e la stabilità. Per questo chiediamo al Presidente del Consiglio ed al Segretario del PD di non fare passi indietro e di impegnarsi a fondo per sciogliere i nodi istituzionali e politici che ancora mettono a rischio il nostro futuro ma anche la nostra economia, altrimenti a pagare saranno ancora una volta l'Italia e gli italiani". Così il presidente della Confesercenti, Marco Venturi, ha aperto i lavori dell'Assemblea Annuale dell'organizzazione. "Basta mettere il naso fuori dalle sedi istituzionali e dei partiti - ha proseguito Venturi - basta uscire dalle sedi sindacali, per accorgersi del ruolo sociale ed economico svolto dalle PMI, dell'occupazione e della ricchezza che esse producono. E' arrivato il momento per noi e per le altre Confederazioni del-

le piccole e medie imprese di serrare le fila e di smettere di continuare ad operare su cinque fronti distinti, rilanciando il "Tavolo del Capranica" avviato lo scorso anno e rivendicando quel ruolo di primo piano che ci spetta nella vita economica del Paese e nelle relazioni istituzionali".

## La convergenza delle associazioni

"Una più forte convergenza politica fra le nostre cinque Associazioni - ha aggiunto il Presidente - potrebbe essere importante anche per sedere da protagonisti al tavolo sulla riforma della contrattazione. Su questo tema lanciamo una provocazione costruttiva che vuole riempire una lacuna vera: puntare ad un contratto quadro che definisca le norme generali per l'intera platea delle PMI, da affiancare con accordi integrativi settoriali e territoriali".

"È giunta l'ora - ha dichiarato con forza il leader della Confesercenti - di riprenderci quel ruolo di prima fila che spetta a chi rappresenta coloro che producono la gran parte della ricchezza di questo Paese e la stragrande maggioranza degli occupati. Nessuno dimentichi che il Pil italiano si chiama soprattutto piccola e media impresa".

## La riforma della contrattazione

Riprendendo il discorso sulla riforma della contrattazione, Venturi ha sottolineato: "sono

argomenti che aprono contraddizioni e conflitti e che si intrecciano con una pluralità di posizioni, tra cui quella più titolata del Ministro del Lavoro che ha messo sul tavolo temi importanti come la ridefinizione dei contratti a termine e la reintroduzione del lavoro a chiamata, nonché meno sanzioni sugli adempimenti formali.

Si tratta di punti utili e rilevanti a cui vogliamo dare il nostro contributo, non eludendo anche questioni importanti come gli incidenti sul lavoro. Questo dramma richiede rigore e soprattutto contrasto al lavoro nero ed alle attività imprenditoriali abusive, molto diffuse nel Mezzogiorno".

"Il nuovo Governo - ha detto Venturi - ha manifestato la volontà di avviare importanti riforme.

Il Partito Democratico deve accettare la sfida impostando una opposizione forte, ma anche pragmatica e responsabile, che troverà nel Governo ombra il giusto modo di manifestarsi, così come conviene ad un Paese moderno. Per noi non ci sono governi amici e governi nemici e quindi appoggeremo sempre quelli che realizzeranno le riforme, in sintonia con le esigenze vere dei cittadini e delle imprese".

## Il rilancio del sistema - Paese

Venturi ha affrontato quindi la questione del rilancio del sistema-Paese:

"serve un progetto istituzionale

organico e di alto profilo, in grado di coinvolgere tutti gli attori sociali e di mettere al centro del confronto il nostro futuro. Le difficoltà economiche, la minaccia delle nuove povertà che incalzano anche i ceti medi, gli sprechi di denaro pubblico, l'inefficienza della pubblica amministrazione, l'illegalità diffusa e le enormi quantità di disfunzioni, abusi ed ingiustizie sono le emergenze drammatiche che Governo, partiti, Istituzioni e noi stessi dobbiamo affrontare con fermezza e con rapidità".

## I provvedimenti del Governo

Sui provvedimenti già avviati dal governo il leader della Confesercenti ha affermato:

"Gli interventi sull'Ici e sugli straordinari, la semplificazione degli adempimenti e delle procedure, così come già in parte attuati dal nuovo Governo, vanno nella giusta direzione. Anche noi siamo pronti a fare un passo in avanti, ma chiediamo e pretendiamo lealtà, a partire dal rispetto degli impegni e dall'effettiva e significativa riduzione della pressione fiscale. I tagli di spesa devono essere consistenti e rapidi, anche perché le casse delle imprese sono ormai vuote; margini per nuovi prelievi fiscali non ci sono più, né per lo Stato, né per le Regioni, né per gli Enti Locali.

I provvedimenti sul lavoro - ha aggiunto - come quelli fiscali, sono un buon punto di parten-

Continua a pag. 8

**F.Iii BOBINI**

Vendita  
Autovelocità  
Subbiano

 Delegazione

**OFFICINA - CARROZZERIA  
SOCCORSO STRADALE  
NOLEGGIO AUTO-PULMINI**

Via A. Kuliscioff, 23-27-29 - 52010 Subbiano (Ar)  
Tel. 0575 420397 - 420398

**DEGUSTAZIONE - WINE TASTING  
ENOTECA - WINESHOP**

DAL  1937

**MOLESINI**

Sommelier MARCO

- We Ship World Wide -

Cortona (Ar) - P. Repubblica, 3 - Tel. /Fax 0575.62544  
www.molesini-market.com - wineshop@molesini-market.com

## San Giovanni Valdarno punta tutto sul bianco

Addio alle notte buie. Si moltiplicano le iniziative che riportano luci e colori. Ed anche, perché no, spettacoli ed affari. San Giovanni è arrivata alla terza edizione della Notte Bianca. "Che si è confermata un grande successo - commenta Franco Massi, dirigente di Confesercenti. La prima edizione aveva visto, nella fase preliminare, perplessità tra alcuni operatori. Scomparse alla prova

cittadini di San Giovanni ma di un'area ben più vasta del Valdarno, sia aretino che fiorentino".

Comune e Confesercenti si stringono la mano complimentandosi a vicenda. "I commercianti hanno compreso fino in fondo quale importante occasione sia la Notte Bianca - commenta Massi. Tutti i negozi, da quelli di abbigliamento a quelli dei generi alimentari, hanno



dei fatti tanto che già nella seconda e nella terza edizione il consenso è stato unanime ed il successo generale".

Soddisfatto è, ovviamente anche il Comune di San Giovanni Valdarno. Il commento è dell'assessore alle attività produttive, Mario Marziali che insieme al collega alla cultura, Emanuele Bani, ha seguito in prima persona la Notte Bianca: "non c'è soltanto una generale valutazione positiva ma ci sono anche i numeri che la sostengono. In base ad una sommaria ricognizione delle aree destinate alla sosta, possiamo dire che tra le 21 e le 3 di notte abbiamo avuto un movimento di almeno 30.000 persone. Una cifra che indica non solo il coinvolgimento dei

potuto registrare un grande movimento di clienti. C'è stata quindi la disponibilità di tutti ed in modo particolare dell'Amministrazione Comunale con la quale sono stati programmati gli eventi della Notte". E l'ente locale conferma la sua attenzione alla rete distributiva ed al Centro commerciale naturale: "abbiamo realizzato - conclude Marziali - una grande sinergia tra Comune, Confesercenti ed attività commerciali ed artigianali per fare un modo che la città fosse visitata e resa fruibile non solo dai cittadini ma dal Valdarno tutto.... quindi un grazie a tutti gli imprenditori che con la loro disponibilità hanno reso questa notte,.... una notte veramente magica".

## Rosa, il colore del successo

L'edizione 2008 della Notte Rosa.

Confesercenti tra i promotori

L'appuntamento con la quarta edizione di "Notte Rosa" è stato anche quest'anno uno straordinario successo grazie alla collaborazione di enti, categorie economiche (tra queste anche Confesercenti) e aziende private che sostengono e partecipano alle iniziative.

Tante le novità che hanno anima-

cora una volta come evento guida per la promozione turistica ed imprenditoriale di tutto il territorio con un programma che ha coinvolto oltre 20 location della città, con tanto spazio per bambini, il benessere e all'allegria. Intere piazze a disposizione dei più piccini con giochi e animazione ovunque una grande festa di colori e



to la notte di Arezzo a cui si è aggiunto il giorno successivo, sabato 19 luglio, l'appuntamento con la prima edizione della Notte Rosa a Poppi. Arezzo è diventata "rosa" con la presenza di artiste, comiche, musiciste, scrittrici, donne dell'imprenditoria, studiose e viaggiatrici che hanno vissuto e raccontato le loro storie in una città che per l'occasione ha aperto musei e negozi e ha messo a disposizione le piazze per accogliere, dal tramonto fino a notte fonda gli spettacoli ed i momenti di incontro e di solidarietà. Una manifestazione che si è confermata an-

divertimento con spettacoli di strada e fuochi d'artificio. Una notte che ha unito lo spettacolo con la solidarietà, la cultura e l'accoglienza. Partecipazione e interesse per le iniziative promosse da Confesercenti che in piazzetta San Michele ad Arezzo e al parcheggio del centro commerciale di Poppi ha organizzato "Mercato ... ad arte", con le migliori produzioni delle donne per le donne insieme ai vari ristoranti, negozi, bar e gelaterie che hanno offerto menù speciali, aperitivi, gelati e tante sorprese tutte "rosa".

OTTICA FOTOGRAFIA  
**FRANCHINI**

www.otticaf franchini.com

ad Arezzo: Via Veneto 80 - Via M. Perennio 15 - Piazza S. Agostino 14

OCCHIALE  
COMPLETO  
DI LENTI INFRANGIBILI  
*a partire da*

€ 46,<sup>90</sup>

\*offerta valida su montature selezionate e lenti fino a 4dt.

# Calo delle vendite, crollo dell'abbigliamento

Il dato Istat desta nuovo allarme: non c'è crescita, i bilanci delle famiglie fanno acqua, i consumi calano e nel commercio si sta verificando una inquietante moria di piccoli esercizi commerciali. Solo nel primo trimestre 2008 il saldo negativo fra cessazioni di impresa e nuove aperture è di circa 9000 unità (da nostre elaborazioni risultano circa 22 mila chiusure e 13 mila aperture). Questo vuol dire che se la crisi proseguirà il 2008 potrebbe concludersi con un saldo negativo di circa 40 mila imprese che chiudono ed una perdita secca di 80-90 mila posti di lavoro.

Il rischio è di correre verso un disastro economico e sociale testimoniato anche dalla forte flessione delle vendite delle piccole superfici commerciali che in termini reali nei primi 4 mesi dell'anno si aggira attorno al 4,3%. Questo andamento ci fa prevedere che i consumi delle famiglie a fine anno potrebbero registrare una caduta del 2%.

Secondo l'Istat, il generalizzato calo dei consumi registrato nel 2007 coinvolge in particolare la spesa delle famiglie italiane per l'abbigliamento e le calzature, soprattutto quelle per la donna. Secondo un'indagine Istat condotta su un campione di oltre 28 mila famiglie residenti in 228 comuni, la quota di spesa passa dal 6,4% del 2006 al 6,3% del 2007. "Ben il 60% delle famiglie - afferma l'Istituto - dichiara di averne

limitato l'acquisto o di aver scelto prodotti di qualità inferiore rispetto al 2006".

Scende, sottolinea l'Istat, anche la quota di spesa per le comunicazioni (scendono dal 2,1% al 2% le spese per bollette telefoniche e servizi postali), per il tempo libero e la cultura con una riduzione degli acquisti di giornali, riviste, libri non scolastici, compact disc, dischi e stampe di pellicole fotografiche). Deciso calo (dall'11,1% al 10,7%) per la spesa destinata ad altri beni e servizi: sono meno le famiglie che fanno una vacanza o una assicurazione sulla vita; al contrario cresce la percentuale di famiglie che spendono per un'assicurazione sanitaria.

Mentre aumenta dallo 0,8% allo 0,9% la quota di spesa destinata ai tabacchi, nonostante la diminuzione del numero di famiglie che li acquista; così come crescono le spese per sanità (dal 3,5% del 2006 al 4,0% del 2007) a seguito dell'aumento della spesa e del numero di famiglie che spendono per medicinali, visite mediche, dentisti e analisi cliniche. Resta alta ed è in aumento l'incidenza dei costi delle abitazioni che incidono sulla spesa totale per il 26,7% nel 2007, contro il 26,0% del 2006.

Gli italiani spendono di meno anche per arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa, anche per la minore percentuale di famiglie che acquista oggetti d'arredo e che spende

per l'assistenza agli anziani. Scende anche dal 5,0% al 4,7% la spesa per gas da rete, combustibili liquidi e riscaldamento centralizzato.

L'unica quota di spesa che resta invece sostanzialmente stabile è quella dei trasporti: dopo gli aumenti registrati nel 2005 e 2006, la percentuale si è stabilizzata al 15% della spesa totale. La stabilità, spiega l'Istat, si verifica a fronte dell'aumento dei prezzi, nonostante sia in calo la percentuale di famiglie che acquista carburanti, usa i taxi o spende per la custodia delle auto. Secondo Confesercenti, bisogna subito correre ai ripari: il Paese ha bisogno di una iniezione di fiducia e il Governo e i partiti si assumerebbero una grave responsabilità se trascurassero questa fondamentale priorità. Il sistema paese ha bisogno di riguadagnare in fretta efficienza e competitività. E sul nodo energia



basta chiacchiere: con le parole la domanda interna va a picco. Servono scelte chiare ed urgenti: un taglio deciso delle accise sui carburanti, lotta alla speculazione, progetti e tempi precisi sulla diversificazione delle fonti energetiche. Ma soprattutto per dare respiro a famiglie che tirano la cinghia ed imprese strozzate dal nodo scorsoio della stagnazione si deve mettere mano ad un piano di riduzione delle tasse. Si intervenga senza pietà sulla insopportabile montagna di sprechi pubblici e si riduca la pressione fiscale.

## Reddito inadeguato per il 70% delle famiglie

Sette famiglie su dieci percepiscono il proprio reddito come inadeguato per condurre una vita dignitosa. E' quanto emerge dalla nota dell'Istituto di Studi e Analisi Economica. Ma la percentuale di "insoddisfatti", evidenzia l'Isae, è diminuita per la prima volta da cinque anni: era infatti il 74% nella precedente rilevazione. Una diminuzione che sembra confermare un'inversione di tendenza rispetto al forte aumento nella percezione del disagio verificatosi negli anni 2003-2005.

Tuttavia, le disaggregazioni per caratteristiche socio-economiche forniscono un quadro più complesso, dal quale sembra di poter concludere che proprio le categorie familiari più esposte a rischio di disagio economico (le famiglie a basso reddito, i single, i disoccupati, i residenti nel Mezzogiorno ...), e che quindi più diffusamente, rispetto alle altre famiglie, percepiscono le proprie risorse come inadeguate, non evidenziano alcuna diminuzione nei tassi, al contrario delle altre categorie. Infine, nella Nota mensile, si riportano alcune analisi qualitative ri-

guardo alle effettive difficoltà che si trovano a fronteggiare le famiglie che si dichiarano povere - ovvero insoddisfatte del proprio reddito: particolarmente frequenti sembrano i problemi nell'acquisto di generi alimentari (riguardano circa il 23% dei nuclei soggettivamente poveri), a



testimonianza di come l'inflazione percepita sia particolarmente marcata in tale settore. In generale, malgrado l'osservata riduzione della povertà soggettiva, le informazioni qualitative dell'Isae indicano un aumento delle difficoltà per le famiglie nell'effettuare pagamenti, un peggioramento nella loro situazione finanziaria ed una scarsa propensione ad effettuare acquisti di una certa entità nei prossimi mesi.

**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI

**Agenzia generale di Arezzo**

Via Monte Cervino 22  
**AREZZO**

Tel. 0575 27356

## Benzina, prezzi record e l'auto rimane in garage

La corsa implacabile del caro prezzi per i carburanti comincia a far vacillare anche i più ottimisti fra gli automobilisti italiani. E diventa sempre più rilevante il numero di coloro che lasciano le chiavi della macchina sul cruscotto più del solito. Secondo un'indagine Confesercenti-Pubblica ReS i prezzi record di benzina e gasolio hanno spinto il 45% degli italiani a usare meno la propria vettura. Una percentuale che però al sud balza al 49%.

Il "passo indietro" riguarda praticamente un possessore di auto su due. Nella "via crucis" della rinuncia alla macchina va segnalato anche quel 16% di automobilisti che si sente scoraggiato in particolare dalle difficoltà di parcheggio. Segue poi un gruppo di intervistati, il 13%, che individua nei motivi di lavoro una delle cause principali per un più ridotto uso dell'auto. Resta quasi nulla, invece, la fiducia nei mezzi pubblici: solo il 2% lascia la macchina perché nota un miglioramento del servizio.

Ancor più significativa la percentuale degli automobilisti che già pensano in futuro di lasciare più spesso la vettura in garage: il 36% del campione. Mentre il 60% non prevede per ora rinunce, sperando probabilmente in qualche frenata del prezzo del petrolio che eviti loro di tener il piede sul freno della propria macchina. Intanto rispetto al 2007 gli automobilisti che prendono meno l'auto superano quelli che invece hanno deciso di usarla di più (26% contro il 21%) mentre un altro 45% del campione tiene duro. A guidare la fila dei "rinunciati" sono gli ultra 55enni: Infatti la quota di chi prende meno l'auto sa-

le - dalla media generale del 26% - al 31% per la fascia d'età compresa fra i 55 e i 64 anni.

Sale ancora di più - al 36% - fra gli oltre 65enni.

Mentre fra coloro che vanno "controcorrente" e dichiarano di usare di più l'auto ci sono i più giovani: nell'ultimo anno ha usato di più la macchina il 43% dei 18-24enni ed il 32% delle persone fra i 25 e i 32 anni. Sul piano territoriale i veri "irriducibili" si dimostrano gli automobilisti del centro Italia con il 25%.

Quasi la metà degli intervistati (il 47%) intanto ha compiuto qualche sacrificio pur di non separarsi troppo dalla propria auto. Per resistere all'urto delle spese crescenti necessarie a mantenerla, il 46% degli italiani ha tagliato in primo luogo le spese personali, mentre un 44% ha limitato le uscite dedicate allo svago ed allo shopping. Il 32% invece ha sacrificato qualche viaggio o un poco di vacanza.

Sono pochi invece - solo il 6% - quelli che hanno preferito spendere per l'auto piuttosto che riempire il frigo di casa. Come intervenire? Secondo la Confesercenti si deve intervenire sulle accise nell'immediato.

In prospettiva si deve incentivare la ricerca, aumentare il numero di auto e mezzi pubblici elettrici, sviluppare la rete di metropolitane e treni veloci. Ma occorre anche fare un grande sforzo di investimenti per scommettere sull'auto ecologica del futuro. Il matrimonio fra auto e fonti alternative deve fare passi in avanti, studiando fino in fondo le possibilità di sfruttare energia pulita.



## Il peso delle tasse e bollette

Il fisco sta tracimando: gli argini cadono, l'acqua alta delle tasse inonda PMI ed abitazioni. E' tempo di ricostruire degli argini che diano sicurezza e allontanino dalle famiglie e dalle imprese paure ed incertezze.

Sulle PMI grava un prelievo fiscale e contributivo che va oltre il 53%. Si tratta di una forzatura non più sopportabile che richiede scelte coraggiose, basate su drastici tagli di spesa pubblica e sulla rapida riduzione del prelievo sotto il 50%.

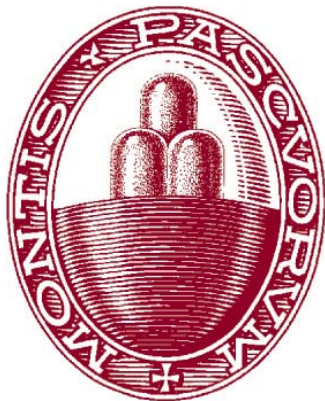
Ha fatto molto bene il Garante dell'energia, Ortis, a ricordare il peso delle bollette sulle pmi fra le più alte d'Europa. Ma al di là dei petrolieri, siamo sicuri che Stato ed Enti locali siano davvero interessati ad una manovra di riduzione di prezzi ed oneri quando dal caro-energia possono vedere incrementare senza colpo ferire i loro guadagni?

Le entrate fiscali sono andate a gonfie vele nei primi cinque mesi dell'anno. Secondo quanto emer-

ge dal bollettino delle Entrate Tributarie diffuso dal ministero dell'Economia, le casse dell'erario hanno registrato un incremento di 4,6 miliardi di gettito tra gennaio e maggio, il 3,3% in più dello stesso periodo del 2007.

Complessivamente le entrate si sono attestate a quota 143,8 miliardi di euro, con una forte crescita dell'Irpef (+5,2 miliardi, +8,9%) e, in termini percentuali, dell'Ires (+474 milioni, +29,1%). Le tasse locali nel periodo gennaio-maggio 2008 hanno segnato un incremento del 5,6% attestandosi a 8.593 milioni di euro (+457 milioni). In particolare segnano un deciso incremento le addizionali regionali e comunali.

L'Irpef comunale ha messo a segno una crescita del 15,4%, salendo a 720 milioni, mentre e' dell'11,6% la crescita dell'addizionale regionale (che si attesta a 2.395 milioni). L'Irap, che ha fruttato in cinque mesi un incasso di 5.478 milioni, registra invece una dinamica piu' contenuta (+2,1%).



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA  
BANCA DAL 1472**

[www.mps.it](http://www.mps.it)

# I nuovi vertici Anva. Amatucci Presidente

**Dibattito sulle nuove strategie tra innovazione e tradizione.**

**Dalla centralità dei mercati all'attenzione all'innovazione nelle manifestazioni su area pubblica.**

Nominati i nuovi vertici direttivi dell'Anva di Arezzo. Presidente Silvano Amatucci, la cui designazione si è resa necessaria dopo le dimissioni del suo predecessore. Marcello Gallorini, a cui va il ringraziamento da parte dell'associazione per il contributo dato negli ultimi due anni.

Silvano Amatucci, già presidente del consorzio Promo Commercio, lo strumento consortile dell'Anva Confesercenti di Arezzo per la promozione di fiere e mercati, opera da oltre trenta anni nei mercati della provincia di Arezzo e Siena.

L'Anva di Arezzo è un sindacato che intende continuare a dare a pieno il suo contributo al sistema associativo in termini di rappresentatività nelle

istanze sindacali, di ascolto della categoria, di capacità di rapportarsi con il territorio nella promozione di fiere e mercati, nel potenziamento della base associativa.

"Nell'ultimo triennio i nostri numeri associativi sono sensibilmente cresciuti e sono frutto di varie dinamiche - ricorda Amatucci. il ruolo del credito con il Toscana Comfidi, l'operatività del Consorzio Promo Commercio, la formazione professionale, la nostra capacità di farci interpreti dei problemi degli operatori sulle vicende dei mercati o su temi come quelli della sicurezza.

Da Confesercenti abbiamo ancora una volta ricevuto un impegno a sostenere la categoria, nello specifico inteso a favorire i rapporti con le

amministrazioni pubbliche ed interni alla categoria.

Abbiamo costituito un nuovo gruppo dirigente, motivato, che coniuga esperienza ed rinnovamento, composto da operatori italiani e stranieri perché ognuno porti le proprie esperienze e le proprie proposte."

I prossimi obiettivi sono quelli di chiudere alcune vicende come quella del rilascio della concessione decennale per il mercato di Viale Giotto, di definire il progetto del mercatino di Natale di Arezzo. Anva intende infine impegnarsi nella lotta all'abusivismo commerciale.

"Cambia l'attenzione dei Comuni e del commercio nei confronti degli ambulanti: non più solo ostacolati, ma visti anche come opportunità



per il rilancio e l'animazione di aree commerciali e turistiche - conclude il Presidente Amatucci. Ma occorre trovare un maggiore equilibrio: troppi mercatini improvvisati, in ogni angolo della provincia, tollerati se non addirittura sostenuti dai Comuni, che possono creare dinamiche di indebolimento ulteriore del sistema distributivo dei mercati".

## Turismo 2008, le scelte degli italiani

Si preannunciano vacanze un po' più brevi rispetto al 2007, infatti secondo il sondaggio della Confesercenti-Pubblica ReS sulle vacanze estive, le famiglie italiane non rinunciano ad un periodo di vacanza anche se per 14 giorni in media rispetto ai 17 della scorsa estate. Non a caso fra le voci che pesano di più nella scelta delle vacanze c'è il "reddito disponibile" con un 59% di risposte, poi la compagnia con cui dividerle (28%) e con un rilevante 26% l'esigenza di sicurezza. Il disagio economico che fa da sottofondo alle scelte di quest'anno emerge ancor più chiaramente dalle motivazioni di coloro che non vanno in vacanza: il nu-



mero di chi dichiara di rinunciare "perché costa troppo" sale di ben 15 punti: dal 34% del 2007 al 49%. Cresce anche la percentuale di coloro che non vanno mai in vacanza durante l'anno (anziani, persone sole...) passando dal 7 al 10%. Cala invece dal 25 al 23% la

rinuncia per "problemi familiari". Diminuiscono anche le persone che non vanno in ferie per motivi di lavoro: erano il 15% nel 2007, sono l'8% nel 2008.

Secondo il sondaggio promosso da Confesercenti-Pubblica ReS le ferie anche per il 2008 risultano concentrate fra luglio (41%) ed agosto (57%) che distanziano nettamente settembre scelto dal 17% degli intervistati. L'allungamento della stagionalità dunque sarà possibile solo con un diverso calendario scolastico, una più ampia rotazione delle ferie dei lavoratori, assieme a maggiori incentivi e servizi per i mesi meno gettonati dal turismo italiano e straniero. La "squadra" per eccellenza delle vacanze è costituita dal-

la famiglia (43% delle risposte), poi la coppia (26%) e le comitive degli amici (26%). La voglia di essere solitari invece cattura il 4%. E sale dal 29 al 33% il numero di coloro che scelgono alberghi e pensioni per passare il periodo delle ferie. Mentre scendono coloro che hanno deciso di sfruttare la casa di proprietà (dal 19 al 17%) o di prenderne una in affitto (dal 15 all'11%). Crescono le opzioni per un tre stelle (dal 56% del 2007 al 59% di quest'anno), stabili invece le quattro stelle. Ma se si cerca meno lusso non si rinuncia ai servizi, tutt'altro: si chiede l'uso della piscina (18%) ed a seguire il collegamento ad internet, la tv satellitare, l'animazione, i centri benessere, le strutture sportive.

**WEEK END  
DA 270,00 €**

# VACANZEXPO

**• Vendita • Noleggio**

**• Assistenza • Rimessaggio**

**• Auto - caravan**

**Vacanzexpo**  
Via Casentinese 60 - 52100 Arezzo  
Tel. 0575 320444 - Fax 0575 320333  
[www.vacanzexpo.it](http://www.vacanzexpo.it)  
e-mail: [info@vacanzexpo.it](mailto:info@vacanzexpo.it)

# Antiquaria: "libertà e controllo di qualità"

Le indicazioni del professor Paolucci sul futuro della Fiera aretina

La Fiera Antiquaria ha riflettuto sui suoi 40 anni e l'ha fatto con un convegno che si è svolto alla fine di giugno. Un'intera giornata di studio e di approfondimento in cui esperti del settore hanno fatto il punto sull'antiquariato e sulla fiera.

"Abbiamo avuto ospiti i maggiori esperti italiani del settore ed abbiamo parlato sì di tutela del patrimonio, di qualità dei prodotti, ma anche della necessità di un intervento normativo in materia di fiere all'aperto. Si è trattata di un'occasione irripetibile per fare il punto in materia, a cui hanno partecipato molti antiquari, provenienti da varie città italiane, e perfino da Montecarlo - ricorda Paolo Nicchi, pre-



sidente dell'Associazione Fiera Antiquaria.

Un convegno a più voci, che ha avuto un'indicazione netta, espressa da Antonio Paolucci, Presidente del Comitato scientifico del quarantennale della Fiera: "ci siamo

trovati tutti d'accordo sulla necessità di mantenere un controllo di qualità elevato, addirittura maggiore di quanto sia stato fatto finora, con un'avvertenza importante: avremo il massimo rigore in entrata, ma la massima libertà dopo. Ovvero, verrà praticata una maggiore severità nel controllo dei pezzi che dovranno essere venduti in Fiera (per mantenere alta la qualità), ma poi il commercio dovrà essere libero. Libertà assoluta per tutti: per gli espositori e per gli acquirenti. La severità nel momento dell'accesso alla Fiera non dovrà essere vissuta come un momento repressivo, ma - al contrario - come una condicio sine qua non per dare ancora più autorevolezza a

questa Fiera che, a buon diritto, si può definire la madre di tutte le Fiere dell'Antiquariato e, nonostante i quaranta anni di vita, ancora la più bella d'Italia".

Soddisfazione, da parte dell'Ente Fiera, per un convegno di alto livello, capace di sciogliere dubbi sul percorso da seguire e che ha dato indicazioni molto precise: "qualità è ciò che è autentico, e più precisamente pertinente con la nozione antiquaria" ha sottolineato ancora Paolucci, indicando così il percorso futuro della Fiera assieme a nuove opportunità per il mercato: tra tutti, forme di finanziamento, investimenti e un approccio diverso ai new media.

## Novità in fiera? Solo con la concertazione

Incontro degli operatori dell'Antiquaria con l'Ente Fiera ed il Comune di Arezzo

Incontro, promosso da Confesercenti, tra gli operatori della Fiera Antiquaria, il Presidente dell'Ente, Paolo Nicchi e l'assessore al commercio del Comune di Arezzo, Piero Ducci. Vi hanno preso parte oltre 100 espositori. Nel corso della riunione, gli espositori hanno sottolineato come ogni cambiamento nella dislocazione della fiera deve essere attentamente valutato perché nel tempo (molti banchi sono nello stesso posto fin dall'inizio, quindi da 40 anni) si crea nel consumatore l'abitudine a trovare in

quel preciso luogo il banco presso cui si vogliono recare, perciò ogni cambiamento imporrebbe ai consumatori di ricostruire nella loro mente la "mappa" della fiera con grande disorientamento, almeno all'inizio.

Ducci e Nicchi hanno sottolineato il fatto che la discussione che si è sviluppata nella città al momento non ha portato alla definizione da parte dell'Amministrazione di alcun progetto che preveda quegli spostamenti che allarmano la categoria e qualora intenda procedere

in tale direzione - hanno continuato i rappresentanti delle istituzioni - la categoria sarà coinvolta e potrà partecipare alla discussione di merito.

Ducci e Nicchi non hanno trascurato di rammentare però che problemi esistano nell'organizzazione della fiera, ad esempio la contemporanea presenza di banchi e la visibilità delle vetrine dei negozi in alcune strade, particolarmente in via Cavour, la difficoltà a consentire di continuare il passaggio dei camion in Piazza Vasari per il cari-

co e scarico dei mobili quando saranno completati i lavori di ristrutturazione della piazza.

Un auspicio emerso nell'incontro, che ha accomunato i rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di categoria, è quello che la soluzione dei problemi enunciati non dovrà portare a nessun stravolgimento della fiera e dovrà perciò riguardare poche, se non pochissime situazioni.

C.D.A.S. DE FR. MAZZI  
CONC. GELATI  
SURGELATI

**C.D.A.S. snc**  
di Franco e Marcello Mazzi

Concessionaria **Nestlé** di Gelati e Surgelati  
per Arezzo e provincia

Le Specialità Surgelate

**NUOVO SPACCIO AZIENDALE**

Case Nuove di Ceciliano 49-B - Arezzo  
tel. 0575 321156 • fax 0575 321187  
p. iva 00904630514



# Venturi: "pm in prima fila per il rilancio del Paese"

Continua da pag. 2

za, così come lo è l'abolizione del divieto di cumulo tra redditi di lavoro e pensione.

## Le priorità di Confesercenti

Tra le priorità che poniamo al nuovo Governo c'è anche quella di correggere altre evidenti storture: tra queste chiediamo di inserire che chi applica gli studi di settore ed è congruo e coerente sia dispensato dall'obbligo di rilasciare lo scontrino fiscale e sia lasciato in pace".

E sul tanto discusso tema della sicurezza Venturi ha spiegato: "Se da una parte non si può far finta di non sapere che le famiglie e le imprese italiane hanno bisogno di manodopera che da noi non si trova più, dall'altra non si può ignorare che un terzo dei reati è commesso dai clandestini e che tale livello sale al 70% nel nord.

L'urgenza di poter contare realmente sulla certezza delle pene e sulla rapidità dei processi è sotto gli occhi di tutti e ci spinge a chiedere anche il varo di un pacchetto "giustizia" accanto a quello "sicurezza".

"Chiediamo - ha aggiunto Venturi - subito due segnali concreti: superare quel tabù che impedisce un vero e forte coordi-

namento delle forze dell'ordine, a partire dalla unificazione delle centrali operative, per garantire sicurezza ai cittadini ed alle imprese; svuotare gli uffici e riempire le strade di poliziotti e carabinieri in occasione della nuova stagione turistica, per dare chiari messaggi di tranquillità a chi sceglie il nostro Paese come luogo dove passare le vacanze. In questa direzione, la proposta sostenuta dall'onorevole Veltroni di istituire, nelle situazioni di emergenza criminale, una stazione unica appaltante presso la Prefettura, per rompere il circuito perverso utilizzato da camorra, mafia e 'ndrangheta, ci convince".

Venturi affronta poi la questione del federalismo fiscale, salutato positivamente:

"In noi troverete convinti sostenitori del federalismo, ma sia chiaro che non siamo disponibili ad avallare scelte che in suo nome si traducano in più tasse, in servizi di scarsa qualità e in eccesso di egoismo. Il principio della sussidiarietà va utilizzato in modo intelligente e lungimirante.

Il decentramento e il federalismo fiscale non possono prescindere dagli intensi legami,

civili, economici e sociali esistenti fra le grandi aree del Paese".

## Le nostre proposte

Quindi le proposte: "alcune cose si possono e si devono risolvere subito - ha detto Venturi - come il rifinanziamento e rilancio del Portale, coordinamento delle attività nazionali, regionali, territoriali e della promozione.

Inoltre dobbiamo fare un vero braccio di ferro con l'Unione Europea per abbattere l'IVA, svantaggiosa rispetto ai nostri maggiori concorrenti comunitari, così come possiamo mettere in campo adeguate strategie per allungare la stagionalità turistica".

Lo sforzo dello Stato - ha concluso Venturi - a tutti i livelli, deve semmai concentrarsi su quei grandi problemi che creano allarme sociale come quelli rappresentati dall'energia e dai rifiuti.

Sull'energia corriamo rischi altissimi, perché, con lo sviluppo economico, produttivo di paesi come Cina ed India i prezzi del petrolio e del gas continuano a crescere in modo inarrestabile: il petrolio in particolare potreb-

be registrare a fine anno un aumento del 190% e cioè fino a 200 dollari al barile e l'impatto negativo sarebbe dello 0,4% sul Pil già dal primo anno e dell'1% sull'inflazione. Non a caso, in un recente nostro rapporto sull'energia, indicavamo la necessità di intervenire sugli sprechi, da noi stimati in 20 miliardi di euro.

La soluzione non sta nell'apertura di nuovi distributori presso i piazzali delle grandi strutture commerciali, ma nella preannunciata sterilizzazione fiscale sugli aumenti dei prezzi. Così come gli sconti previsti per autotrasportatori e pescatori vanno estesi ad altre categorie che lavorano con mezzi di trasporto".

"La priorità rimane comunque quella di incentivare fortemente il risparmio energetico, di puntare alla diversificazione delle fonti e di rilanciare sia la produzione di energie alternative, sia, con tutte le cautele possibili, quella nucleare, di cui facciamo grande uso acquistandola senza scrupoli dai Paesi nostri vicini".

## La notte bianca ha illuminato Sansepolcro

La Notte Bianca di Sansepolcro è stata un vero successo: lo testimoniano le migliaia di persone, provenienti dalla Valtiberina sia toscana che umbra, che hanno affollato il centro cittadino. Tanta gente in centro era molto tempo che non si vedeva, tanta gente lieta di esserci, che si è divertita, che è stata allietata dalla bellezza della città.

"Perciò un grande risultato, e non solo perché lo dicono coloro che l'hanno organizzata, cioè l'Associazione degli operatori del centro storico, il Comune di Sansepolcro e le Associazioni di categoria, ma lo testimonia, appunto, le migliaia di visitatori che sono venuti a Sansepolcro sabato sera - commenta il Segretario di Confesercenti, Mario Checcaglini.

Dal punto di vista dei problemi di ordine pubblico, "poco o nulla" è accaduto come la stessa stampa locale ha scritto. Quanto ai pre-



sunti disagi, mi dispiace per chi non ha potuto, 1 notte su 365, lasciare la macchina di fronte al portone di casa. Una visione della società che vada oltre il posto

macchina, potrebbe forse far intravedere i benefici che un'iniziativa come la Notte Bianca ha portato all'intera comunità biturgense. E non mi riferisco solo ai com-

mercianti ma penso soprattutto ai residenti che hanno avuto l'occasione di una sera e di una notte diversa: in allegria e con la città aperta. Certo che se l'obiettivo di alcuni è quello di conservare una sorta di città - museo, spenta di giorno ed al buio di notte, allora la discussione può finire qui. Mi auguro che l'obiettivo di tutti sia un altro. In questo caso siamo assolutamente disponibili a discutere tutti i miglioramenti che possono essere apportati alla Notte Bianca. Ma mi preme precisare, e ringraziare pubblicamente, le decine di volontari che hanno consentito che la notte bianca si realizzasse. Perché l'organizzazione della notte bianca e soprattutto frutto del lavoro di commercianti che per l'occasione si trasformano in volontari e lavorano di buona lena, senza nulla percepire, per consentire di mettere in piedi l'evento".